

# Emergenza per il parto cesareo giovane operata al Santa Corona

Arrivata in codice rosso al pronto soccorso: mamma e bimbo stanno bene

**VALERIA PRETARI**  
PIETRALIGURE

Parto cesareo d'urgenza ieri all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. L'episodio, avvenuto poco dopo mezzogiorno, si è concluso fortunatamente senza gravi conseguenze sia per il bambino, il piccolo Giorgio, che per la sua giovane mamma, ma certamente ha fatto tornare d'attualità il tema del punto nascite, chiuso da 347 giorni.

Soccorra dai militi della Croce Bianca di Borgo Verezzi, la giovane partoriente ieri è arrivata in pronto soccorso in codice rosso. Vista la situazione di emergenza per lei è stato immediatamente disposto un parto di urgenza cesareo, alla presenza di un'equipe medica composta da due ginecologi, tra cui la dottoressa Gisella Airaudi, direttore della S.C. Ginecologia e Ostetricia P.O. Ponente, un pediatra dell'ospedale Gaslini di Genova, un anestesista e personale infermieristico. Dopo il parto mamma e figlio sono stati trasferiti all'ospedale San Paolo di Savona.

Un episodio di emergenza simile era già avvenuto lo scorso luglio, quando una donna di Erli alla quarantesima settimana aveva partorito



Il reparto ostetricia-ginecologia dell'ospedale Santa Corona

d'urgenza al pronto soccorso di Pietra Ligure.

«È passato quasi un anno dal trasferimento del punto nascite e del reparto di ginecologia e ostetricia all'ospedale San Paolo e ancora oggi non abbiamo certezze sui tempi della riapertura dei due presidi - riferisce Pierluca Bertuz-

zi, presidente del Comitato Nascite a Pietra - Emergenze come quelle di ieri fanno salire la preoccupazione di utenti e cittadini. Non abbiamo mai smesso di mantenere alta l'attenzione su questa tematica e periodicamente riceviamo segnalazioni da parte di partorienti e operatori sanitari, che ci mani-

festano il loro disagio e le loro paure. Abbiamo fatto diversi incontri con la direzione generale dell'Asl2 per trovare soluzioni che permettessero l'apertura del punto nascite. Al momento il nodo è la carenza del personale, di medici ginecologici e di pediatri». —